**UN AIUTO DAL MARE**

**ALLA SCOPERTA DI ATLANTIDE**

*«Sono sicuro: quest’anno il primo premio come Architetto degli Abissi sarà mio!» dichiarò lo strampalato Arcoral, osservando i suoi progetti per una nuova città sottomarina ultrasostenibile. Con quest’idea molto ambiziosa sperava di vincere l’annuale premio per Miglior architetto dei mari e dimostrare così il suo valore.*

*Con quest’idea in mente, si stava recando all’annuale Congresso per architetti dei mari, dove si sarebbe decretato il progetto migliore dell’anno, quando leggendo Il Corriere della Seppia fece una terribile scoperta: «Tragedia! Disastro! Rovina! Catastrofe! Sciagura! Chi ha osato?! Chi?!» continuava a strillare Arcoral.*

*Qualche uomo scriteriato gli aveva rubato l’idea: era anche lui in gara per Architetto degli Abissi con la prima città umana sottomarina!*

*«Che guaio! Così non vincerò mai il premio... Magari penseranno che l’ho copiato!» continuava a balbettare Arcoral, passeggiando nervosamente su e giù sul fondale dell’Oceano Indiano. In quel momento, per caso, passò di lì la sirena Siry, la quale, sentendo del Congresso per architetti dei mari, voleva proporsi come valletta per la premiazione... Qualsiasi cosa per farsi conoscere!*

*«Ehi, vuoi ascoltare la mia canzone? Vuoi ascoltarla?! Dai, la ascolti?» continuava a domandare all’architetto.*

*Esasperato, Arcoral accettò e Siry si esibì con un acuto finale... davvero acuto, che causò una spaccatura nel terreno talmente profonda da farli precipitare verso gli abissi sempre più giù, sempre più giù... a un tratto, sul fondo del mare comparvero delle lucine. Più si avvicinavano, più quei bagliori iniziavano ad assumere i contorni di una vera e propria città...*

*«Era questa la città sottomarina ultra sostenibile di cui parlavi?» chiese Siry.*

*«Ehm... no» rispose con un filo di voce Arcoral. «Questa non è una città umana e nemmeno una città marina... abbiamo appena scoperto la leggendaria Atlantide!»*

*Alla vista di quella città perfetta avvolta nel mistero e nella leggenda, gli occhi di Arcoral si illuminarono. «Sembra carina! Forse puoi chiedere a loro dei consigli per vincere!» esclamò Siry.*

*«Vincere? No, possiamo fare molto di più: possiamo far tornare l’equilibrio tra umani e creature marine!» rispose Arcoral emozionato.*

Ad un tratto una di quelle lucine si fece così chiara che aprì ai nostri due amici una scia immensa che illuminò loro tutto il cammino. Arcoral si rese conto di trovarsi immerso in un nuovo mondo: le strade della città erano fiancheggiate da navi abbandonate e da sporcizia; in ogni angolo si stratificavano tonnellate di schifezze immonde accatastate negli anni che rilasciavano un odore nauseabondo. Tuttavia, come Siry fece subito notare, al loro passaggio il paesaggio intorno cambiava d’aspetto e un profumo delicato e morbido avvolgeva l’ambiente circostante. Magicamente le navi si trasformavano in abitazioni per i pesci più grandi e più luminosi mentre la sporcizia prendeva le sembianze di grandi e meravigliosi coralli dai colori sgargianti e abbaglianti. Arcoral era impressionato.

Decisero così di entrare in una casa sottomarina per scoprire gli abitanti e i loro modi di vivere: sorprendente davvero! La nostra *blogger* e *influencer* non mancò di prendere subito in mano il telefono e fare una storia.

*«Buongiorno a tutti cari followers, oggi vi racconterò la mia esperienza nella città di Atlantide. Sono entrata in una casa tipica di questi luoghi, gli abitanti sono molto gentili, luminosi e accoglienti. Le vie sono ornate da quadri che ricordano gli elementi principali dell’ambiente marino, l’unica cosa strana è che non ci sono lampioni o centri commerciali, insomma cari amici tecnologici, ora devo lasciarvi per esplorare al meglio questa città ...vi terrò aggiornati!»*

Giunti ad una grotta sottomarina e, presi dalla curiosità, Siry ed Arcoral entrarono: migliaia di meduse morte senza tentacoli riempivano l’antro immenso. Era chiaro che si trattasse della tana di un terribile predatore. Siry aveva paura ad andare avanti, quello non era un posto sicuro, lo si percepiva benissimo. A rendere ancor più pericolosa la situazione stava il fatto che la batteria del suo cellulare, provata dai mille video fatti finora, era praticamente a terra. Fuori uso quindi anche la torcia… un vero dramma per i nostri esploratori.

Arcoral era tutto preso a visionare – da bravo architetto - la struttura della grotta, quando all’improvviso un forte rumore si fece avanti; proseguendo quel rumore diventava sempre più forte. Di lì a poco si trovò faccia a faccia con una gigantesca tartaruga che stava dormendo pesantemente, circondata dai suoi quattro piccoli cuccioli che, come lei, riposavano dopo la gran scorpacciata di sushi di meduse di cui erano ghiottissimi. Russavano talmente forte che le pareti della caverna producevano un movimento di onde interne continuo e tempestoso. Siry tutta presa col suo telefono non si era ancora accorta di quelle inquietanti presenze ma non ci volle molto: non appena alzò lo sguardo, la vista di quegli esseri monumentali e inquietanti non le impedì di trattenere un urlo di terrore che fece risvegliare la mamma e i suoi cuccioli. La grande tartaruga si alzò immediatamente in piedi e subito tuonò: *«Chi osa disturbare il mio riposo e quello dei miei piccoli?»*

La creatura avanzava sulle sue zampe, grande e possente come una montagna. Chiunque al suo cospetto sarebbe stato schiacciato da tanta mole.

In quel momento Siry ed Arcoral si voltarono e videro in lontananza, sul retro della caverna, una scia luminosa che si avvicinava sempre di più a loro, forse per aiutarli? Anche Pamela, così il nome della tartaruga, vide la scia e si distrasse per un attimo. Siry ed Arcoral ne approfittarono subito per sgattaiolare via dietro una colonna di un antico tempio sottomarino.

La scia luminescente avanzava compatta e man mano si distinguevano in essa tante allegre medusine fluorescenti. I nostri esploratori, sempre più impauriti, richiamarono la loro attenzione e chiesero *«AIUTOOOOOOoooooo!!!»* a gran voce. Le piccole creature in passato avevano dovuto lottare contro Pamela, avida dei loro tentacoli fluo che le conferivano grande energia e adrenalina; in quegli scontri a più riprese avevano perso molti amici e familiari e negli anni si erano attrezzate con continui e snervanti allenamenti per acquisire nuove mosse e tecniche di combattimento, pronte ad affrontare la grande nemica di sempre. Era giunta l’ora della loro vendetta.

E mentre l’esercito di meduse si schierava in posizione di falange armata, Pamela partì all’attacco e con le sue enormi pinne creò un vortice che imprigionò l’intera schiera luminosa. Le piccole creature non si persero d’animo e continuarono imperterrite a lottare facendo leva su ogni parte del corpo della tartaruga. Il grande essere marino andò in *tilt* e la scossa fece precipitare Pamela a terra per qualche secondo, finché si trovò incastrata sotto una delle colonne portanti di Atlantide. Ferita gravemente ad una pinna, la grande testuggine cercò di liberarsi ma si accorse che più si sforzava e si dimenava, più la pinna si aggravava. Il dolore stava divenendo insostenibile.

Arcoral, intenerito, la vide e provò a quel punto ad aiutarla ma con scarsi risultati. Siry, vedendo l’amico in difficoltà, lo andò a sostenere e insieme riuscirono a liberare Pamela, ormai allo stremo delle sue forze. Il mostro, per quanto aggressivo e preoccupante, ora era in difficoltà e andava sostenuto.

Pamela, grazie all’intervento dei nuovi amici umani, riuscì a divincolarsi dalle mille medusette che le si avventavano contro da tutte le parti, nuotò verso l’alto e raggiunse la superficie dove il CRTM, il Centro Ricovero per le Tartarughe Marine, la catturò per le necessarie cure. L’impresa non fu facile perché Pamela era molto diffidente e si rese necessaria per calmarla una buona dose di tranquillante: la tartaruga ribelle si fece finalmente domare.

Al suo risveglio, ad attenderla, una nuova vita. Grazie all’intervento di Arcoral e di Siry l’antica città di Atlantide fu riportata in superficie e tornò a nuova luce. Lì umani e creature marine costruirono un mondo all’insegna dell’armonia e del sostegno reciproco. Promotrice e sostenitrice di quell’alleanza era stata proprio lei, Pamela che, a seguito della sua disavventura, aveva fatto pace con tutta la famiglia delle meduse e con tutte le altre creature marine. Il mondo marino doveva restituire la sua gratitudine ad Arcoral e Siry che avevano insegnato alle creature degli abissi ad aiutare chi è in difficoltà, anche se nemico, porgendo un porto sicuro per un rapido approdo.

Quella fu una grande lezione per tutti: era ora che l’antica Atlantide, ripulita dell’odio e dell’ipocrisia, riemergesse più splendente e profumata che mai.

Neanche a dirlo, Arcoral ricevette il primo premio per il progetto di architettura innovativa, democratica, ecosostenibile e cosmopolita. La notizia della premiazione finì in prima pagina sul Corriere della Seppia e su tutti i *social* Siry venne acclamata come la sirena più popolare di tutti i tempi.

IO PER TE E TU PER ME: MA NOI PER NOI NON È MEGLIO?